

## Cuneo verso il 2030.

# Resoconto dell'incontro iniziale per l'aggiornamento del piano strategico cuneese

## Incontro del 12 dicembre 2016

Sede: Centro Incontri della Provincia di Cuneo - Cuneo

*A cura di arch. Raffaella Dispenza e arch. Angela Nasso, incaricate da Università degli Studi di Torino per la facilitazione del processo*

### Premessa

Il presente resoconto si riferisce al primo momento di confronto tra gli attori locali svolto il 12 dicembre, nell'ambito della giornata di presentazione del processo "Verso Cuneo 2030 organizzato dalla Città di Cuneo. Come evidenziato in sede plenaria, il lavoro che viene richiesto in questa fase dalla Città di Cuneo, in vista di un futuro Piano Strategico, è un lavoro preliminare di attivazione degli attori locali e di individuazione di alcune linee strategiche sulle quali costruire nei mesi successivi un nuovo processo di Pianificazione Strategica. Infatti la costruzione di un Piano strategico richiede un processo di lavoro, di analisi, programmazione, pianificazione e approfondimento progettuale molto articolato e complesso, che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di avviare nella seconda parte dell'anno e che richiede a) metodologie integrate di lavoro e interazione; b) un tempo congruo per lo svolgimento e la sedimentazione di una serie di incontri con gli attori locali; c) un adeguato lavoro di approfondimento tecnico che accompagna le idee man mano che emergono dal processo di ideazione e progettazione; d) una analisi di fattibilità tecnica e economica. Attraverso 4 incontri di lavoro con gli attori locali previsti per i mesi di gennaio e febbraio 2017, si intende quindi dare vita a un processo preliminare "Verso Cuneo 2030", che risponderà all'obiettivo di:

- Individuare direzioni di sviluppo futuro – Assi su cui strutturare il Piano Strategico
- Coinvolgere i soggetti locali in un processo di Visioning – Motivare, stimolare, immaginare
- Preparare le condizioni per una più efficace pianificazione strategica Verso Cuneo 2030 – Selezionare, scegliere, dare priorità, aggregare in cluster

Gli esiti attesi di tutto il processo sono l'individuazione di linee strategiche di intervento per il futuro Piano Strategico e l'individuazione di obiettivi strategici condivisi, su cui impostare successivamente i lavori di co-progettazione veri e propri per la rielaborazione del Piano Strategico.

Come da programma l'incontro si è svolto in tre momenti diversi: una prima parte a carattere frontale con le presentazioni da parte delle autorità e dei relatori dell'Università di Torino, una seconda parte di workshop con 2 gruppi di lavoro in parallelo ed una terza, plenaria, di sintesi dei lavori e conclusioni.

Il workshop rappresenta il primo step di immaginazione del territorio cuneese oggetto del processo di pianificazione strategica, tra 10-15 anni. Immaginiamo il territorio e la comunità che vorremmo, quale punto di arrivo.

### Le domande poste nel corso del Workshop 12 dicembre 2016:

- a) Quali caratteristiche dovrebbe avere il futuro processo di pianificazione strategica?
- b) Quale città/ territorio/ comunità vogliamo costruire per il 2030?

## Sintesi di quanto emerso dalla discussione del gruppo di lavoro e identificazione primi cluster tematici

L'incontro ha visto un'ampia affluenza di cittadini di Cuneo e del territorio incluso nell'area del Piano, rappresentanti di istituzioni, associazioni, professionisti, mondo del lavoro, terzo settore e cittadini.

Il clima di lavoro durante il confronto di gruppo è stato positivo e collaborativo, la discussione si è sviluppata in un'ottica sempre propositiva.

Di seguito vengono descritte le principali questioni che sono emerse dalla discussione del gruppo di lavoro riunitosi nella Sala rossa che ha visto i partecipanti intervenire ripetutamente e in modo ordinato e collaborativo, per offrire contributi, integrazioni e approfondimenti.

### (a) INDICAZIONI DI PROCESSO: Quali caratteristiche dovrebbe avere il futuro processo di pianificazione strategica?

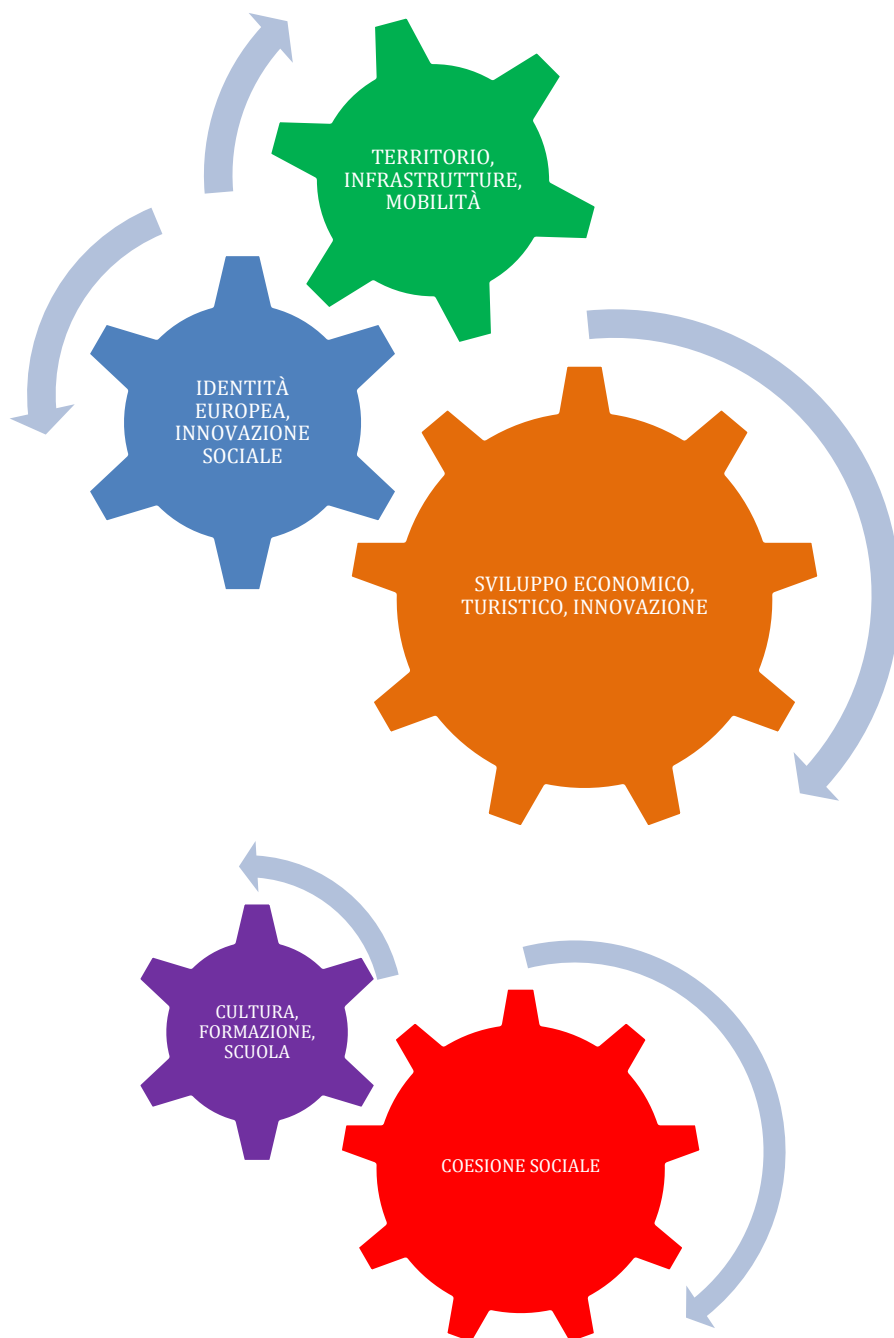
Il processo di Pianificazione Strategica per Cuneo 2030 deve tenere conto delle seguenti raccomandazioni di metodo e di processo:

- 1) Deve avere per oggetto un territorio ampio, "Città" intesa come "Civitas", città non intesa come porzione territoriale definita dai suoi confini amministrativi, ma come territorio costituito dalla città di Cuneo insieme al suo intorno, comprese le Valli. Si tratta di un territorio articolato di cui occorre individuare le specificità (ad esempio quelle del territorio montano), oltre che le risorse territoriali che costituiscono delle emergenze (ambientali, culturali, ecc.). Occorre immaginare politiche rivolte allo sviluppo complessivo del territorio, capaci di promuovere un "progetto di territorio". Il futuro Piano strategico Cuneo 2030 viene quindi considerato come uno strumento per compiere questo passaggio verso un modello di governance nuovo che assume un più ampio e strategico ruolo di regia dei processi di sviluppo del territorio di riferimento. Probabilmente per lavorare in rete e a scala vasta occorre anche un "cambio di mentalità" (*"lavorare con il territorio è difficile"*).
- 2) **Cuneo Territorio multifunzionale:** un punto chiave in termini di approccio strategico per la costruzione del futuro piano Cuneo 2030 è considerata la lettura trasversale del territorio visto come "**mix di territori**", (diversi elementi lo compongono montagna, acqua, ecc...), come sistema unitario e nello stesso tempo fortemente connesso, capace di garantire le specificità e valorizzare le eccellenze locali. In questa cornice, tra i settori su cui puntare primeggia il turismo, tema da affrontare ponendo l'attenzione parallelamente su due elementi dell'offerta, da un lato gli stili di vita e dall'altro il territorio.
- 3) Deve assumere come metodo di lavoro quello della co-progettazione, della progettazione in rete: è fondamentale lavorare in rete e favorire il consolidamento di sinergie, il decentramento delle opportunità territoriali: *"non si può fare da soli!"*
- 4) Dal punto di vista del metodo significa passare dal pensiero gerarchico al pensiero di rete, dalla tradizionale divisione per discipline all'approccio integrato proprio della complessità che lavora sui confini tra discipline diverse e favorisce il disegno di nuove traiettorie, innovative e condivise.
- 5) Per garantire reale sviluppo è fondamentale lavorare bene sulla strategia e darsi tempi sufficientemente lunghi per la progettazione del futuro
- 6) Occorre ripartire dal processo di Pianificazione Strategica Cuneo 2020, verificare se gli obiettivi definiti nel 2006 sono ancora validi e in che misura sono stati raggiunti. A differenza di Cuneo 2020, il Piano Strategico Cuneo 2030 dovrà avere molti più progetti integrati di area vasta, evitando una prevalenza di progetti per la sola città di Cuneo
- 7) *"Partire dall'oggi"*, da una lettura delle esperienze positive, delle risorse, delle capacità e delle criticità del territorio oggetto di studio per il processo di pianificazione strategica.
- 8) Occorre raccogliere la voce dei giovani: il futuro è dei giovani e va costruito a partire dalle loro idee e dalla loro sensibilità. Occorre individuare quali sono i tempi/orari più adeguati per favorire la partecipazione dei

giovani, in particolare del tavolo delle associazioni giovanili (ad esempio fissare un incontro il sabato mattina)

- 9) Affrontare in maniera prioritaria la fattibilità economica dei progetti promuovendo una puntuale azione di raccordo con altri piani e programmi, anche alla ricerca di nuovi canali di finanziamento, e collegandosi fortemente alla progettualità europea. Come esempio di progetto possibile da sviluppare si cita quello legato alla filiera del legno.
- 10) Affrontare insieme tema della produzione e dello sviluppo economico e tema territoriale e della trasformazione attraverso un metodo trasversale e multisettoriale per la costruzione dei contenuti del futuro Piano.

(b) VISION PER CUNEO 2030: Quale città/ territorio/ comunità vogliamo costruire per il 2030?



N.B. Il seguente schema riassume le indicazioni raccolte dagli stakeholders nel corso dei lavori di gruppo. I temi non intendono quindi ancora configurarsi come assi strategici per il futuro Piano Strategico, ma di prime suggestioni utili per l'individuazione successivamente di Linee Strategiche - obiettivi - assi di intervento.

## SVILUPPO ECONOMICO, SVILUPPO TURISTICO, INNOVAZIONE

- Città turistica attrattiva, capace di offrire vantaggi competitivi alle imprese e opportunità turistiche alle persone
- Territorio delle eccellenze enogastronomiche: agricoltura sostenibile, produzione agricola innovativa e tecnologicamente avanzata
- Cuneo Polo universitario e delle eccellenze

## TERRITORIO, INFRASTRUTTURE, MOBILITA'

- Città green: valorizzazione paesaggistica, recupero dei vuoti urbani, mobilità sostenibile, nuovi modelli di gestione del lavoro e dei relativi spostamenti.
- Territorio attrattivo e interconnesso: mobilità sostenibile/flessibile/leggera
- Cuneo ecosistema efficiente, motore di cooperazione tra gli attori locali

## IDENTITA' EUROPEA, INNOVAZIONE SOCIALE

- Città giovane, aperta, europea: innovazione sociale giovanile, intrapresa sociale, volontariato dinamico e competente
- Smart city: tecnologia diffusa, servizi digitali, open data

## COESIONE SOCIALE

- Città inclusiva e solidale, società multietnica e multiculturale, che trasforma le fragilità in risorse.
- Città capace di legami intergenerazionali
- Città dello sport come inclusione sociale

## CULTURA, FORMAZIONE, SCUOLA

- Città della cultura, fucina di cultura dal basso
- Città campus scuola: formazione competenze di base, formazione competenze specializzate, formazione continua.

## **SVILUPPO ECONOMICO, SVILUPPO TURISTICO, INNOVAZIONE**

### **Città turistica attrattiva, capace di offrire vantaggi competitivi alle imprese e opportunità turistiche alle persone**

Il tessuto economico formato dalle imprese commerciali localizzate nel centro storico e nel territorio cuneese va sfruttato e sviluppato affinché possa offrire potenzialità strategiche anche in ambito turistico. Lo **sviluppo del tessuto economico locale e lo sviluppo turistico** devono poter tracciare percorsi comuni di valorizzazione territoriale.

A questo scopo occorre individuare una figura specializzata in grado di progettare e implementare processi di valorizzazione turistica di questa natura, incardinati sul sistema economico locale: figura professionale quale ad esempio il “**town centre manager**”, che per l’ente pubblico svolge ruolo di raccordo con le aziende private in un’ottica di sviluppo organico e integrato.

Occorre **un brand** che sia in grado di veicolare questa idea interconnessa di sviluppo turistico e commerciale.

### **Territorio delle eccellenze enogastronomiche: agricoltura sostenibile, produzione agricola innovativa e tecnologicamente avanzata**

Cuneo 2030 sarà polo di un territorio ampio nel quale le eccellenze locali di carattere agricolo e enogastronomico saranno fortemente valorizzate. Sarà consolidata una agricoltura di qualità, efficiente, sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, innovativa e basata sull’utilizzo di strumentazione tecnologica.

### **Cuneo Polo universitario e delle eccellenze**

Cuneo nel 2030 si immagina caratterizzata da un sistema universitario di qualità, sede di campus universitari, in un ambiente fertile per la ricerca e l’innovazione e per le eccellenze nei vari campi (artistico, musicale, ecc...). Fondamentale risulta inoltre investire nella **formazione** come motore di sviluppo, offrire supporto alle imprese e favorire l’attrazione di talenti, attraverso la formazione professionale che garantirebbe la crescita della qualità della forza lavoro a disposizione, la formazione continua per rispondere ai fabbisogni professionali dei territori e delle imprese locali, la certificazione delle competenze.

La formazione è vista come motore per generare innovazione nel campo delle imprese (si cita come esempio il packaging) e per incrementare l’integrazione e inclusione sociale.

La formazione può favorire lo sviluppo di competenze e di un potenziale individuale che, da una parte, consenta ai giovani di sviluppare in autonomia un’idea possibile di lavoro e, dall’altra parte, favorisca l’ideazione di soluzioni ‘nuove’ con una ricaduta positiva sul sistema sociale e culturale di Cuneo.

## **TERRITORIO, INFRASTRUTTURE, MOBILITA’**

### **Città green: valorizzazione paesaggistica, recupero dei vuoti urbani, mobilità sostenibile, nuovi modelli di gestione del lavoro e dei relativi spostamenti.**

Cuneo 2030 può aspirare a diventare un esempio di città attenta ad uno sviluppo urbanistico organico e controllato, con minor uso del suolo, con attenzione per la valorizzazione paesaggistica e ambientale, costruendo modelli di uso del suolo sostenibili e basati su una minore mobilità privata. Emerge che Cuneo si caratterizza per la qualità del suo territorio, per la presenza di valori paesaggistici ed ambientali che lo connotano e per una elevata qualità della vita. L’interesse è dunque di cogliere tali aspetti di qualità e valorizzarli attraverso politiche di tutela attiva, dando prospettive di sviluppo durature.

Una Cuneo green punta inoltre a migliorare **la vivibilità e la qualità della vita** ripensando il modello di sviluppo futuro.

L’uso delle nuove tecnologie può consentire di impostare modelli di lavoro “in remoto”, che richiedano minori spostamenti fisici casa-lavoro e quindi minore carico sull’ambiente.

Inoltre Cuneo 2030 dovrà essere caratterizzata da polmoni e assi verdi, parchi e verde di qualità, aree di svago e di fruizione sostenibile della città da parte dei cittadini e da parte di turisti e city-users.

Queste politiche di valorizzazione territoriale potranno avere ricadute positive anche sul turismo, oltre che sinergie molto positive con le politiche di sviluppo infrastrutturale e con le politiche di cura e prevenzione del dissesto idrogeologico.

Tre gli elementi che vengono individuati come base da cui partire per costruire la futura Cuneo green: una mappatura dell'esistente, l'uso delle tecnologie GPS, il potenziamento della rete delle piste ciclabili, puntare sul cicloturismo esaltando i valori naturalistici del territorio e insieme collegandosi ai suoi valori identitari (resistenza, antifascismo). Parlare di Cuneo, territorio ospitale e aperto alle biciclette implica parlare di **bikeconomy** (come esempio si cita Amsterdam), l'economia legata alla bicicletta, comparto che esprime un enorme potenziale e che è ancora poco sfruttato in Italia. Bikeconomy significa sfruttare la grande risorsa rappresentata dalla bicicletta e dal suo indotto come opportunità per valorizzare il territorio dal punto di vista turistico e artistico coniugandola con la capacità di innovazione del settore. A supporto della proposta, si ricorda che nel territorio cuneese si svolge una manifestazione che coinvolge circa 2500 ciclisti, di questi una percentuale molto alta è rappresentato da stranieri, e interessa 27 Comuni.

### **Territorio attrattivo e interconnesso: mobilità sostenibile/flessibile/leggera.**

Il territorio cuneese nel 2030 sarà maggiormente interconnesso, avrà messo in valore le diverse specificità e opportunità territoriali e le avrà collegate, rendendole fruibili a scala vasta, riducendo la tendenza cuneo-centrica e decentrando le diverse opportunità. Un sistema integrato della mobilità è considerato uno dei maggiori fattori per incrementare lo sviluppo economico e territoriale e migliorare, al contempo, la qualità della vita. Le criticità segnalate sono soprattutto quelle legate alla crisi del trasporto pubblico ed alle carenze infrastrutturali e dei collegamenti tra i differenti territori. Si pone l'accento sull'importanza dei collegamenti con le vallate pensando a trasporti, l'esempio di Nizza, da differenziare rispetto alle esigenze di fruizione dei diversi territori e per la logistica merci uno specifico piano strategico.

Sviluppare dunque un sistema capillare di accessibilità ai territori meno centrali nell'ottica complessiva di agevolare sistemi di trasporto collettivi ambientalmente sostenibili e alternativi al trasporto privato su gomma. La frammentazione e estensione territoriale del territorio cuneese, richiede un maggiore investimento su politiche di mobilità affinché sia possibile redistribuire le opportunità. Occorrono forme di mobilità collettive, sia pubbliche che private, quali taxi collettivi, sistemi di condivisione dell'auto (car sharing, car pooling), taxi collettivi, metropolitana leggera, potenziamento parcheggi di testata.

Inoltre per rendere il territorio effettivamente più interconnesso occorrono investimenti sulle infrastrutture, come ad esempio il tunnel del Tenda o l'autostrada Cuneo-Asti.

### **Cuneo ecosistema efficiente, motore di cooperazione tra gli attori locali**

A partire dall'esperienza del Piano Strategico Cuneo2020 (Sistema di reti e connessioni) emerge ora come basilare la creazione di reti efficienti e di 'ecosistemi', luoghi aperti e territori dove sono presenti e collaborano aziende, start-up innovative, università, giovani professionisti. Un sistema capace di mettere in comunicazione e facilitare il passaggio di competenze e risorse tra i diversi soggetti (imprese private, associazioni, volontariato, giovani laureati, ...) che devono sviluppare un rapporto coevolutivo.

Creare punti di riferimento unici, uno "*spazio comune*", per il lavoro e per gli altri settori, come ad es. il volontariato, utilizzando spazi ed edifici vuoti o sottoutilizzati. Spazi di confronto in cui "ragionare insieme" in tempi di carenza di risorse economiche. Processi di cooperazione e inclusione tra i diversi attori per dare luogo a comunità collegate sul tema del lavoro e di un nuovo welfare, non più in una prospettiva di assistenzialismo. Il networking, la strategica di costruzione di reti, è inoltre considerato condizione fondamentale soprattutto nel modo variegato del volontariato.

Si cita come esperienza di collaborazione positiva esistente sul territorio di Cuneo la rete delle consulte di quartiere.

### **IDENTITA' EUROPEA, INNOVAZIONE SOCIALE**

**Città giovane, aperta, europea: innovazione sociale giovanile, intrapresa sociale, volontariato dinamico e competente**

Cuneo nel 2030 dovrà essere una città europea, una città aperta, una città giovane. Una città nella quale i giovani abbiano opportunità e contribuiscano a crearle, anche a partire da esperienze europee e buone pratiche realizzate in contesto nazionale e internazionale. Una città che fa dell'apprendimento una cifra del proprio sviluppo. Cuneo dovrà essere una città permeabile al cambiamento e in questo senso attrattiva per i giovani che contribuiranno a impiegare in essa le proprie competenze e le proprie idee.

I giovani potranno essere una risorsa importante per la città anche a partire dalle competenze che acquisiranno attraverso un volontariato di qualità e innovativo, che sapranno mettere a disposizione anche per la creazione di un tessuto innovativo di imprese sociali. La carenza a Cuneo di spazi di aggregazione e di ritrovo per i giovani si rivela come la principale criticità da affrontare. Manca un teatro nuovo e uno spazio specifico dedicato e destinato ai giovani. La mancanza di opportunità per i giovani che il territorio offre si rileva inoltre come vero e proprio *“problema dopo i 18 anni”*. Occorre dunque incoraggiare la creazione di spazi teatrali e di luoghi dedicati a spettacolo dal vivo così come di spazi culturali per attrarre un pubblico giovane e da far gestire direttamente ai giovani. Mettere a disposizione spazi, con particolare attenzione alla loro possibile funzione di contaminazione creativa fra diverse professionalità e talenti, anche al fine di facilitare la nascita di start up e imprese giovanili innovative.

In generale, dare ai giovani l'opportunità di studiare e di fermarsi a lavorare senza necessità di trasferirsi altrove come oggi spesso avviene; offrire uno stimolo alla valorizzazione dei giovani talenti, destinando loro opportunità e spazi per l'espressione culturale, artistica e la crescita professionale.

### **Smart city: tecnologia diffusa, servizi digitali, open data**

Occorre progettare **servizi di rete**, che siano in grado di rispondere a numerose e diverse esigenze e istanze dei cittadini, utilizzando la tecnologia digitale e tutte le nuove opportunità della comunicazione multimediale. Occorre sfruttare tutte le potenzialità offerte dall'**infomobility**, ovvero quegli strumenti che consentano di migliorare gli spostamenti di persone e merci con una elevata attenzione alla loro accuratezza e al loro aggiornamento, fornendo dati relativi alle condizioni di viabilità e traffico quanto più vicino possibile al tempo reale.

Fondamentale sarà mettere a disposizione anche in un'ottica di trasparenza gli **open data**, al fine di sviluppare filoni di ricerca e utilizzo dei dati orientata allo sviluppo locale. Con open data si intendono *“i dati aperti sono dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di condividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati” (open definition)<sup>1</sup>.*

## **COESIONE SOCIALE**

### **Città inclusiva e solidale, società multietnica e multiculturale, che trasforma le fragilità in risorse.**

La Cuneo del 2030 sarà una città più multietnica e multiculturale, sia a causa di fenomeni inarrestabili di carattere socio-demografico che vedranno crescere la presenza di stranieri di prima e seconda generazione, sia grazie a politiche di valorizzazione e integrazione che dovremo saper costruire nei prossimi anni verso il 2030. In particolare l'approccio che dovrà orientare le politiche future è quello dell' *“attivazione delle risorse”*, della valorizzazione delle *“capacità”* delle persone migranti che potranno rappresentare una risorsa rilevante per il nostro territorio. Le politiche di accoglienza rifugiati che oggi sono gestite con una modalità di emergenza a causa dell'arrivo di molti profughi e migranti, dovranno trovare una maggiore integrazione nelle politiche locali di sviluppo.

Questo approccio riabilitativo di costruzione di un valore aggiunto a partire dalla messa in comune di risorse e fragilità, dovrebbe ispirare e caratterizzare tutte le politiche di welfare, secondo un approccio oggi spesso definito di *“restituzione”* alla comunità, non invece secondo una logica di carattere assistenziale.

Una Cuneo inclusiva e solidale affronta il tema dell'integrazione dei cittadini stranieri in una logica di rete e di integrazione tra l'operato dei diversi enti presenti sul territorio e le diverse realtà che nel suo territorio operano

---

<sup>1</sup> <http://opendatahandbook.org/guide/it/what-is-open-data/>



in tale settore.

### **Città capace di legami intergenerazionali**

La Cuneo del 2030 sarà una città con un tasso di invecchiamento maggiore e vogliamo che anche l'invecchiamento delle persone sia sempre più attivo. L'abitare per le persone anziane dovrà essere costruito su modelli diversi, valorizzando le persone anziane finché sono autosufficienti, sviluppando mutualità tra giovani e anziani e modelli di convivenza a sostegno della quotidianità.

In generale occorrono pratiche innovative di welfare: diversi interventi restituiscono un profilo sociale del territorio interessato da fenomeni di fragilità sociale e dall'emergere di nuove povertà. È opinione diffusa che il Piano debba saper intercettare tali fenomeni proponendo pratiche e modalità innovative di welfare.

Per quanto riguarda l'identità della città, tre sono gli elementi frequentemente rimarcati: i valori identitari della resistenza e dell'antifascismo, l'importanza della promozione di un nuovo welfare, la promozione e lo sviluppo di un senso di appartenenza. Questi tre elementi sono visti come generativi di un *"senso di benessere per tutta la popolazione"*.

### **Città dello Sport come promozione sociale**

Cuneo 2030 sarà una città attenta alla valorizzazione dello sport come strumento di inclusione ed educativo per i giovani così come un mezzo di socializzazione, partecipazione e integrazione culturale, che si diffonde anche attraverso la creazione di un'impiantistica sportiva di livello superiori e attraverso l'azione delle numerose associazioni sportive presenti sul territorio.

### **CULTURA. FORMAZIONE. SCUOLA**

#### **Città della cultura, fucina di cultura dal basso**

Cuneo 2030 sarà una città della cultura, riconosciuta dall'esterno grazie ad un **brand** forte e consolidato in ambito culturale. Città della cultura non solo come luogo di svolgimento di manifestazioni culturali e eventi, ma come luogo di elaborazione di **pensiero**, luogo di vivacità culturale dal basso, luogo di innovazione culturale. La vivacità culturale sarà frutto di un tessuto di associazioni e imprese culturali locali orientate alla produzione e alla diffusione della cultura.

Per la gestione fondi destinati alla cultura, si sottolinea l'importanza di utilizzare un approccio che tenga insieme e promuova il collegamento tra cultura e turismo. Partire dalla conoscenza delle risorse presenti nel territorio facendo conoscere maggiormente gli istituti culturali esistenti e valorizzarne il ruolo.

Occorrerà inoltre promuovere una **cultura diffusa** che si basi anche sulla divulgazione e lo scambio di **buone prassi** in grado di consolidare gli apprendimenti derivanti dalle diverse esperienze e generare opportunità sul territorio.

In quest'ottica viene considerata come una leva importante la valorizzazione dei beni pubblici storici da avviarsi anche coinvolgendo i privati e le imprese locali. Come opportunità per Cuneo 2030 viene avanzata la proposta di progettare la creazione di un "Museo del territorio".

#### **Città campus scuola: formazione competenze di base, formazione competenze specializzate, formazione continua.**

Cuneo 2030 dovrà avere raggiunto livelli soddisfacenti di riduzione della dispersione scolastica, di prevenzione dell'abbandono scolastico, di innalzamento dell'istruzione di base, oltre che dell'aggiornamento continuo degli adulti, per un maggiore livello di coesione sociale.

Una città con livelli più alti di istruzione sarà anche una città capace di garantire un livello più alto di salute dei cittadini e di prevenzione della salute.

Inoltre sarà stato realizzato un campus scuola, ovvero una offerta integrata e ampia di servizi di formazione, con particolare riguardo alla scuola superiore secondaria, atta a garantire una maggiore ottimizzazione e ricchezza delle risorse e dell'offerta formativa, scuole come un luogo aperto al territorio e fruibile dalla comunità anche in orario extrascolastico